



Prot. 01 /AB/gt
Milano, 23 gennaio 2009

Agli Enti / Formatori

Oggetto: avvio percorso formativo per Formatori

A conclusione di una fase di lavoro preliminare sono state individuate le modalità di realizzazione dell'intervento formativo a favore del personale dipendente.

Il percorso formativo, finalizzato allo sviluppo delle competenze delle figura indicate dall'accreditamento regionale, (che ricordiamo essere: il responsabile della certificazione delle competenze, il responsabile del riconoscimento dei crediti formativi, l'esperto dei processi formativi e valutativi e il referente dell'orientamento formativo) utilizzerà l'opportunità offerta dal progetto legge 236 assegnato ad ASF.

A tal riguardo si è avviata una collaborazione con l'Università Cattolica (avevamo contattato anche l'Università Bicocca che non ha manifestato particolare interesse) e convenuto il piano operativo che presentiamo in sintesi nell'allegato 2.

Per favorire l'acquisizione di informazioni importanti alla programmazione di dettaglio dei percorsi e/o per riconoscere e validare le competenze acquisite dall'esperienze fatte, abbiamo inoltre convenuto di avviare, fin dal prossimo febbraio, un percorso di validazione degli apprendimenti esperienziali con una modalità messa a punto tra Elga, Università Cattolica, Istituto Italiano di Valutazione e IUFFP (Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale – Svizzero). Allegata trovate una breve presentazione del percorso (All. 1)

I percorsi formativi, previsti nel progetto 236 approvato ad ASF garantiscono la partecipazione di circa 150 formatori; i percorsi di validazione saranno invece organizzati in ragione delle richieste che ci perverranno e potranno riguardare anche un numero superiore di formatori.

Per la validazione degli apprendimenti, ogni Ente dovrà farsi carico del costo rapportato al numero di dipendenti avviati (750 euro pro-capite), a valere sui finanziamenti ad hoc acquisiti sulla 118; questa attività si concluderà in tempo utile per la rendicontazione entro giugno 2009.

Di queste iniziative è già stata informata Regione Lombardia – Direzione Generale Assessorato Formazione Istruzione e Lavoro - che ha dato un positivo riscontro e l'interesse a concorrere alla progettazione e al monitoraggio delle attività; con l'Università Cattolica si è convenuto l'intero progetto, con ASF si sono presi gli accordi per l'avvio dei percorsi formativi a valere sulla 236.

Nei prossimi giorni è necessario che venga comunicato ad Elga, utilizzato l'allegata scheda (all. 3), da parte di ciascun Ente, numero e nomi dei propri dipendenti partecipanti. Poiché la raccolta dei nomi determina la data di avvio di tutto il percorso abbiamo fissato come scadenza il 6 febbraio 2009.

Siamo a disposizione per gli eventuali chiarimenti doveste necessitare.

Cordiali saluti.

A. Bernasconi

Accompagnamento alla Validazione degli Apprendimenti Esperienziali per i formatori della formazione professionale

Premessa

La proposta di seguito formulata è il risultato della progettazione condivisa effettuato negli scorsi mesi, da ELGA, Istituto Italiano di Valutazione e IUFFP Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale.

Ragioni e scopi dell'intervento

L'intervento di validazione degli apprendimenti esperienziali dei formatori ha lo scopo di:

- preparare le condizioni di realizzazione di specifici percorsi di formazione;
- consentire agli operatori di proseguire la propria formazione universitaria frequentando uno specifico corso di laurea.

In tali prospettive, si ritiene cruciale procedere ad una preliminare individuazione e validazione degli apprendimenti che le persone hanno maturato nel corso della propria carriera lavorativa e attraverso opportunità di apprendimento non formale e informale.

Il fatto di avere svolto attività lavorativa di per sé non costituisce condizione per il riconoscimento di apprendimenti ma – sulla scorta degli orientamenti comunitari (Strategia di Lisbona, Processo di Bruges – Copenaghen 2002) e anche nazionali (Accordo Stato-Regioni 18 Febbraio 2000; L. 30/2003 e L.53/2003, L. 286/2004 e Decr 29/04 del MIUR) e regionali (decreto reg.le n. 22660 del 19/12/2003, in applicazione della L.naz.le 53/2003), tale validazione può avvenire in modo corretto unicamente in presenza di una specifica attività ad essa dedicata. Sono state adottate in questi anni, in diversi Paesi europei (Francia, Gran Bretagna, Portogallo) disposizioni legislative e pratiche operative (tra le più significative: Validation des Acquis de l'Experience- VAE in Francia; Accreditation of Prior Experiential Learning - APEL in Gran Bretagna) volte a riconoscere la validazione degli apprendimenti esperienziali a seguito dell'attuazione di percorsi ad hoc. Non si tratta, ovviamente, di "sconti" rispetto a quanto previsto all'interno dei canali dell'istruzione formale ma di veri e propri dispositivi di validazione, impegnativi per i/le lavoratori/rici e per le istituzioni. L'esito di un percorso di validazione, condotto in base ad uno specifico dispositivo, consiste – nell'approccio da noi proposto – nell'elaborazione, da parte degli operatori, di un "dossier" degli apprendimenti acquisiti attraverso l'esperienza, da presentare ed argomentare in sede di validazione.

Gli operatori verranno supportati nel percorso di preparazione da soggetti terzi, non coinvolti nella decisione finale di validazione. Si tratta di professionisti della consulenza alla validazione, formati alla metodologia ed impegnati nell'ambito del progetto VAE – Uni, promosso da IUFFP (Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale) Svizzera e dall' Istituto Italiano di Valutazione¹. I consulenti di validazione condurranno le attività – individuali e di gruppo – con gli

¹ L'approccio del progetto VAE- Validazione degli Apprendimenti Esperienziali, si rifa ai riferimenti teorico-metodologici della VAE (Validation des acquis francese ed accoglie suggestioni anche del dispositivo APEL Accreditation of Prior Experiential Learning britannico. IUFFP realizza in Svizzera un Corso di formazione per la preparazione di consulenti alla validazione, a supporto dell'attuazione della Piattaforma nazionale Validation des Acquis (2005), che rende operative le indicazioni dell'art. 33 della legge federale di riforma della formazione professionale (2002)

operatori per metterli in condizione di preparare ed argomentare il proprio "Dossier degli Apprendimenti Esperienziali", da presentare alla Commissione per la validazione. La Commissione sarà composta da rappresentanti dell'Università Cattolica, affiancati da rappresentanti degli Enti di formazione e delle organizzazioni sindacali. Un ruolo esterno ma importante verrà svolto dalla Regione Lombardia – Assessorato Istruzione e Formazione Professionale, interessata a monitorare lo sviluppo del processo di validazione.

Modalità e tempi di attuazione dei percorsi di validazione

Seminario *introduttivo* di presentazione del percorso, rivolto a tutti gli operatori.

Durata: mezza giornata.

Periodo: febbraio 2009

Successivamente si realizzeranno **percorsi paralleli per gruppi di 7-9 persone**, articolati come segue:

- presentazione del profilo di riferimento e indicazioni per la redazione dell'inventario delle esperienze (1 incontro);
- descrizione e analisi di esperienze significative proposte come testimonianze di esercizio del profilo di riferimento, con scambio tra i partecipanti attraverso l'adozione di tecniche di colloquio e di lavoro di gruppo (due incontri);
- presentazione del proprio dossier e dell'autovalutazione dei propri apprendimenti (1 incontro).

Durata: 12 ore a persona

Periodo: marzo – maggio 2009.

I momenti di gruppo saranno integrati da **attività individuali**.

- consulenza personalizzata per l'elaborazione del proprio dossier;
- lavoro autonomo dell'operatore candidato alla validazione per la preparazione del dossier e di un abstract dello stesso.

Per la consulenza sono previste 2 ore medie per partecipante.

Periodo: marzo – maggio 2009.

Presentazione del dossier alla Commissione di validazione

Periodo: maggio 2009

Progetto di formazione permanente per i formatori della formazione professionale in Lombardia

Premessa

La proposta che segue è il risultato del lavoro svolto da un gruppo di lavoro appositamente costituito e composto da rappresentanti di AEF, delle organizzazioni sindacali e da docenti della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Cattolica di Milano¹.

Le esigenze da cui si è partiti, sono:

- la necessità, da parte degli Enti, di ottemperare a quanto richiesto dal Decreto Regionale 2298 del 7/3/08 che, nel quadro delle disposizioni di accreditamento delle agenzie formative, richiede la presenza di determinate funzioni ed indica la formazione specifica come uno dei requisiti per ricoprire tali funzioni;
- la presenza tra il personale degli Enti di un numero consistente di formatori non in possesso di titolo di laurea (nel quadro dell'evoluzione delle indicazioni normative riguardanti il sistema dell'Istruzione e Formazione Professionale, tale condizione può – in prospettiva - penalizzare personale con pluriennale esperienza formativa ma non in possesso di titolo per l'insegnamento);
- intenzione degli Enti di sviluppare le competenze professionali presenti al proprio interno in una prospettiva di formazione permanente del personale volta alla qualificazione dell'offerta formativa del sistema.

L'attività formativa verrà preceduta da un'azione di validazione degli apprendimenti esperienziali maturati nel corso della carriera lavorativa ma anche in situazioni non formali e informali. Lo scopo della validazione consiste nell'inserire la formazione permanente all'interno di un più ampio processo di valorizzazione delle competenze degli operatori

La frequenza ai percorsi di formazione permanente - nella misura definita individualmente per i singoli operatori in base agli esiti delle precedenti validazioni degli apprendimenti esperienziali - consentirà agli operatori di assumere le funzioni indicate dal Decreto regionale prima citato.

Inoltre si considera l'ulteriore possibilità per gli operatori di frequentare il corso di laurea in Scienze dei processi formativi – indirizzo formatori per l'anno accademico 2009-10, quale opportunità di prosecuzione del proprio percorso formativo a livello universitario.

I percorsi di formazione permanente

Le proposte di formazione sono rivolte agli operatori della formazione professionale destinati a svolgere le funzioni previste dal Decreto regionale 2298 del 7/3/08.

Nello specifico le funzioni di riferimento sono:

- a) Esperto dei processi formativi e valutativi;
- b) Responsabile della certificazione delle competenze;
- c) Referente dell'orientamento formativo;
- d) Coordinatore/tutor.

¹ Il gruppo è stato composto da Enrico Millefanti e Paolo Cesana (AEF), Olga Valsecchi (CGIL), Tiziana Gerosa (CISL), Piergiorgio Reggio e Piercesare Rivoltella (Università Cattolica).

I percorsi andranno a costituire complessivamente un *Corso di Alta formazione per Esperti della Formazione Professionale*

I percorsi avranno una durata di 250 ore ciascuno, così distribuiti:

- 70 ore di aula;
- 30 ore attività on line;
- 50 ore project work;
- 100 ore di lavoro personale.

La durata di 250 ore:

- per i destinatari in possesso di diploma di scuola media superiore, sul totale delle 320 ore richieste dalla Regione Lombardia, implica la necessità di ottenere la validazione di crediti pari ad almeno a 70 ore;
- per i destinatari già in possesso dei requisiti per ricoprire la funzione implica una frequenza al corso in realtà superiore a quanto eventualmente richiesto (160 ore). Anche in questo caso è possibile – sempre attraverso la procedura di validazione degli apprendimenti - riconoscere eventuali crediti, in particolare riguardanti le ore di project work e di lavoro personale.

I corsi indicati saranno realizzabili in un numero massimo di **10 edizioni** complessive, da distribuire nei 4 indirizzi citati. Con massimo di 15 partecipanti per iniziativa, numero compatibile con le esigenze didattiche e di gestione del processo formativo. In relazione ai fabbisogni degli Enti e alle domande di partecipazione effettivamente presentate si procederà alla definizione del numero di edizioni per ogni corso.

I docenti del corso saranno individuati tra il personale docente della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Cattolica di Milano e con il coinvolgimento di esperti di acclarata competenza sui temi oggetto di formazione e conoscenza specifica del sistema di formazione professionale.

Tempi di realizzazione

I percorsi formativi saranno realizzati entro il mese di novembre 2009.

Nel periodo che va dal 15 giugno al 17 luglio 2009 saranno programmate 6 giornate piene di formazione in presenza (totale 50 ore). In questo periodo saranno richieste inoltre 6 ore di formazione a distanza finalizzate a conoscere la piattaforma e a fruire dei materiali messi a disposizione.

Nei mesi di settembre – ottobre 2009 saranno programmate 4 mezze giornate (totale 16 ore) di formazione in presenza e 24 ore a distanza.

Il project work per la preparazione di materiali e documentazione specifica e il lavoro individuale (studio, ricerca, tesi, ...) sarà organizzato e diluito su tutto il periodo.

L'attività si concluderà con un seminario conclusivo di mezza giornata da realizzare nel mese di novembre 2009.

Le attività in presenza saranno realizzate in parte presso l'Università Cattolica e in parte presso le strutture dei centri di formazione. In relazione alla provenienza delle persone iscritte si valuterà la possibilità di realizzare l'attività oltre che a Milano anche presso un'altra localizzazione funzionale a contenere i disagi logistici.

